TORINO
Anno 73 Num. 206
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Giovedì 31 Agosto-Venerdì 1 Sett. '39
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo 7. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La crisi europea entra nella fase conclusiva

Berlino sollecita una decisione

Il Duce costituisce in due Gruppi di Armate le forze dell'Esercito nel territorio metropolitano

I Comandi affidati al Principe di Piemonte e al Maresciallo Graziani

Berlino, giovedì sera.

Nella notte sono continuate le consultazioni al Cancellierato e, soprattutto, si è esaminata lungamente la risposta portata poco dopo le ore 24 da Henderson.

Questa risposta britannica è stata consegnata dall'Ambasciatore del Regno Unito a von Ribbentrop, il quale subito dopo si è recato dal Führer per fargli rapporto.

Si continua ad osservare su tutto quanto concerne la materia dei negoziati il più assoluto riserbo. Da nessuna parte è stata fatta alcuna indiscrezione. Si crede soltanto sapere che in questa sua risposta **il Governo britannico manifesti il vivo desiderio di continuare ancora lo scambio di vedute, senza riguardo alla mobilitazione generale polacca, che a Berlino è considerata come un nuovo gesto di provocazione contro il Reich.**

Il Governo inglese ha inviato questa risposta a Berlino con tutta sollecitudine, perchè — a quanto risulterebbe — da parte tedesca si insiste sulla necessità di non perdere tempo ulteriormente nell'attuale situazione aggravata dalla misura militare presa dalla Polonia. Pertanto — come corre voce — anche questa nuova Nota britannica non sarebbe conclusiva. Il Governo di Londra chiederebbe, anzi, in essa al Governo del Reich nuovi schiarimenti.

Ciò porterà, molto presumibilmente, ad un prolungamento dello scambio di vedute anglo-tedesche per tutta la giornata d'oggi. Però ad ognuno appare chiaro che una decisione è imminente.

Stamane corre voce fra le tante che non possono essere controllate, che in caso d'estrema crisi **potrebbe, per intervento inglese, prodursi il fatto nuovo di una ripresa di contatti tedesco polacchi. La voce aggiunge che una visita da Varsavia potrebbe giungere nella capitale tedesca durante la giornata d'oggi.**

La Wilhelmstrasse si è chiusa nel più impenetrabile riserbo. Di positivo si sa unicamente che in questi giorni è molto attivo lo scambio di idee fra Berlino e Mosca.

Per quanto riguarda una possibile convocazione del Reichstag essa non è ancora esclusa. Si ritiene però che il Führer potrebbe far conoscere la sua decisione anche mediante un proclama al popolo.

Il Nunzio a Budapest ricevuto dal Papa

Gli Ambasciatori ricevuti dal Segretario di Stato

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - *Il Papa ha ricevuto stamane a Castel Gandolfo monsignor Rotta, Nunzio Apostolico in Ungheria.*

In Segreteria di Stato si sono recati stamane l'Ambasciatore d'Italia, quello di Francia e di Polonia ed i Ministri d'Inghilterra, di Ungheria, di Jugoslavia e di Romania.

Alle ore 11 il cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è allontanato in automobile dalla Città del Vaticano, diretto a Castel Gandolfo, dove ha avuto un colloquio col Pontefice. Alle 13,45 il Cardinale era già di ritorno in Vaticano.

Il pellegrinaggio internazionale dei giovani [illegible], che era stato indetto per i primi di settembre è stato sospeso.

Il lavoro delle Cancellerie

A Londra si attende una nuova replica di Hitler

L'attenzione volta all'azione italiana

Londra, giovedì sera.

I negoziati anglo-tedeschi sono giunti a una fase che probabilmente è decisiva, perchè, mentre da un lato essi hanno prodotto una migliore disposizione tedesca a trattare con la Polonia, i polacchi, quando hanno saputo dagli inglesi che Berlino domanda, in ogni caso, il riconoscimento anticipato delle richieste minime, le quali comprendono Danzica e il Corridoio, hanno ordinato la mobilitazione generale.

Questo si desume dalle indiscrezioni odierne della stampa londinese, la quale è persuasa che il momento sia delicatissimo. L'ottimismo che si notava ieri sera è in gran parte scomparso, dopo che è stata appresa la notizia della misura polacca contemporanea a quella dell'istituzione in Germania di uno Stato maggiore politico-economico-militare che governerà la Nazione in caso di guerra.

Una "parete di carta,,

La pace continua e finchè i negoziati non sono interrotti non vi è motivo di disperare, si dice; ma dalla pace alla guerra ci divide una parete di carta.

Il Cancelliere Hitler, secondo qualche giornale, avrebbe anche domandato che i negoziati tedesco-polacchi si svolgano a Berlino e comincino immediatamente. Al che la Gran Bretagna, dopo essersi consultata con la Polonia, avrebbe replicato, nella Nota che è stata consegnata la notte scorsa a Ribbentrop dall'Ambasciatore Henderson, che la Polonia negozierebbe solo in condizioni di perfetta eguaglianza, per cui le trattative dovrebbero svolgersi su terreno neutrale. Le cose, dunque, sono ferme su questo punto:

da un lato si attende una replica di Hitler che permetta domani a Chamberlain (e si preveda infatti che il Parlamento potrebbe essere convocato domani) di annunciare che vi sono sempre speranze, e dall'altro lato gli eserciti in completo assetto di guerra si guardano in faccia.

In un articolo ufficioso il Times spiega oggi che l'Inghilterra si adopera attualmente soltanto a creare una migliore atmosfera, un migliore stato d'animo. Non esercita pressioni sulla Polonia. E il Manchester Guardian afferma che non è possibile pretendere da un Paese come la Polonia che si rechi a negoziare in merito alla propria mutilazione, perchè ogni paese capace di difendersi è deciso in questo caso a farlo.

Si guarda a Roma

D'altro canto l'Inghilterra — e torniamo a citare il Times — sta separando con cura i due problemi sollevati da Hitler, quello tedesco-polacco e quello anglo-germanico. Essi non debbono essere confusi e non possono essere risolti contemporaneamente.

Il secondo è di tale vastità da esigere una conferenza alla quale debbono partecipare tutte le Potenze interessate.

Alcuni giornali asseriscono infine che il Duce abbia preparato un piano per la soluzione del problema tedesco-polacco, piano che Egli presenterebbe in ogni caso, anche se fallissero gli attuali negoziati. Esso consisterebbe nei seguenti due punti:

1) Tregua per Danzica seguita da una conferenza arbitrale, nella quale, tra l'altro, si studierebbe il problema dello scambio delle minoranze tra Germania e Polonia ed eventualmente anche il problema di dare alla Polonia un altro corridoio in cambio di quello attuale;

2) Conferenza europea per rivedere dalle fondamenta il Trattato di Versailles.

A detta del Daily Express l'esistenza di questo piano sarebbe stata ammessa ufficiosamente a Roma.

Sebbene negli ambienti commerciali e finanziari si continui a non credere alla guerra, febbrili preparativi sono in corso per l'evacuazione rapida di Londra da parte delle organizzazioni commerciali e bancarie.

Si dice che nel caso dello scoppio delle ostilità, la Borsa rimarrà chiusa per diversi giorni per essere trasferita in altro centro, forse a Denham. Per intanto, a Londra sono stati predisposti locali sotterranei dove potranno svolgersi, eventualmente e provvisoriamente, le operazioni di Borsa.

G. S.

Incruente fucilate al confine danzichese

Varsavia, giovedì sera.

Si è avuto uno scambio di fucilate questa notte alle 2 sulla frontiera polacco-danzichese tra Orlow e Czek. Sono stati scambiati diversi colpi, ma non vi sono vittime.

Lo sfollamento di Londra

Tre giorni necessari per attuare il provvedimento

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Telegraph* di stamane pubblica che probabilmente l'evacuazione ufficiale di Londra sarà ordinata domani. Procede sempre intensa da diversi giorni l'evacuazione spontanea di privati.

Si calcola che occorreranno circa tre giorni per trasferire i tre milioni di donne, vecchi e bambini che conta Londra. Il giornale ammette che una decisione finale non è però ancora stata presa dal Governo.

Un nuovo passo del Pontefice in favore della pace

Città del Vaticano, giovedì sera.

Il Papa ha fatto un nuovo passo presso le principali Potenze interessate a favore della pace.

La stretta

I negoziati continuano; si lascia intravvedere anche la possibilità di contatti diretti fra tedeschi e polacchi; è il momento in cui sta per essere affrontato il problema sostanziale; si è disposti a soddisfare le richieste tedesche per Danzica e per il Corridoio? Quando Varsavia ha conosciuto le rivendicazioni minime della Germania ha proceduto con gesto clamoroso alla mobilitazione generale: è nelle sue intenzioni di tagliare risolutamente i ponti oppure ha voluto presentarsi nelle condizioni ritenute migliori per l'estremo negoziato, quello in cui ci si curva sur una carta geografica e si fissano i nuovi confini? Ma nonostante il riserbo del Governo inglese che, e ne comprendiamo le ragioni, non vuole far sorgere il minimo dubbio di esercitare delle pressioni su Varsavia, è Londra che ha in mano la chiave della situazione.

* *

L'atmosfera è tale che per qualsiasi soluzione pacifica non si può parlare di umiliazioni della dignità, dell'onore per nessuno. La Germania — anche l'osservatore meno obbiettivo deve riconoscerlo — ha assunto, da quando sono cominciate le trattative, una linea di condotta irreprensibile. Malgrado gli incidenti di frontiera che li giustificherebbero, i giornali non si abbandonano a campagne eccitate di ritorsione; lo scambio di proposte e di controproposte avviene con rapidità ma senza la precipitazione che potrebbe dar l'impressione di ultimatum. Anche per la sostanza delle rivendicazioni, sebbene sia impossibile avere informazioni precise, si ha ragione di ritenere che esse siano contenute in limiti per cui una soluzione sia possibile.

* *

Naturalmente non bisogna essere intransigenti al cento per cento. La sistemazione di Danzica e del Corridoio a Versaglia fu un assurdo; va riveduta, ma Danzica e il Corridoio costituiscono una zona geograficamente destinata a vivere e prosperare nella collaborazione dei due Paesi. Le prospettive di collaborazione sono infinite; solo che da parte della Polonia, della Francia e dell'Inghilterra non si abbiano l'intenzione o l'incoscienza egualmente tragiche di scatenare una guerra generale per un problema che ha nella sua stessa complessità il germe della sua soluzione.

La requisizione parigina dei mezzi di trasporto

Parigi, giovedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà domani mattina un decreto di requisizione di tutti i mezzi privati di trasporto, necessari per assicurare i trasporti militari. I trasporti commerciali sono sospesi fino a nuovo ordine, totalmente o parzialmente a seconda dei bisogni militari, tanto per i viaggiatori come per le merci di piccola e grande velocità.

Un Lord in uniforme

Graduato della riserva inglese, lord Wolverton è stato richiamato alle armi. Eccolo mentre, sceso dall'automobile padronale, si reca alla seduta alla Camera Alta.

L'organizzazione dell'Esercito su due Gruppi di Armate

ROMA, giovedì sera.

Da domani, 1° settembre, il Duce, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ha costituito in due gruppi di Armate le forze dell'Esercito attualmente esistenti nel territorio metropolitano:

uno al comando del Generale designato d'Armata S. A. R. il Principe di Piemonte, che comprende le Armate comandate dai Generali designati d'Armata Adriano Marinetti e Camillo Grossi;

l'altro al comando del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, di cui fanno parte le Armate comandate dai Generali designati d'Armata Vittorio Ambrosi ed Ettore Bastico.

I treni popolari sospesi

ROMA, giovedì sera.

A partire da lunedì 4 settembre sono sospesi i treni popolari.

Il generale Favagrossa alla presidenza del Commissariato per le fabbricazioni di guerra

Il Duce al gen. Dallolio che lascia la carica

ROMA, giovedì sera.

Il senatore generale Dallolio ha richiesto per ragioni di età di essere sollevato dalla carica di presidente del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra, carica da lui tenuta dal 1934 ad oggi.

Il Duce con vivo rammarico ha accolto la domanda del generale Dallolio e lo ha cordialmente ringraziato per gli eminenti servizi da lui resi alla Nazione, in pace e in guerra, per un periodo di ben 72 anni.

A sostituire il generale Dallolio è stato scelto il generale di Divisione Favagrossa, capo della Intendenza delle Truppe Volontarie durante la guerra di Spagna.

Dopo le "garanzie„

Parigi e Londra vorrebbero che la Polonia si addossasse il peso del voltafaccia

Induzioni sullo scambio delle note diplomatiche tra l'Inghilterra e il Reich e constatazioni sugli sviluppi degli eventi

Parigi, giovedì sera.

Tutta la stampa francese si occupa della nota di Hitler e della nuova comunicazione britannica.

L'*Echo de Paris* pubblica a tale riguardo una corrispondenza da Londra, nella quale è detto, fra l'altro: «Negli ambienti politici si possono raccogliere informazioni, secondo le quali Hitler, pur mantenendo le rivendicazioni tedesche, non ha respinto completamente il principio della presa di contatto diretta tedesco-polacca, sotto una forma che — forse — non è quella che vorrebbe dargli la diplomazia franco-britannica.

Gli obblighi assunti

«E' senza dubbio di questo problema essenziale, delle modalità del regolamento pacifico e delle modalità della presa di contatto diretto polacco-tedesca, che si occupa la comunicazione trasmessa ieri sera a Berlino.

«Conviene infatti ricordare — prosegue il giornale — che la Gran Bretagna, per le obbligazioni assunte verso la Polonia, non è in condizione di discutere i diversi progetti di composizione delle vertenze che separano Berlino e Varsavia. Spetta alla Polonia di valutare, in piena sovranità, le offerte o i progetti e accettarli o respingerli».

Tali obblighi appaiono ora ben pesanti a Francia ed Inghilterra se il giornale prosegue:

«Lo sforzo della diplomazia britannica tende essenzialmente a creare delle «condizioni tecniche», nelle quali i tentativi di regolamento pacifico possano sostituirsi alle minacce di ricorso alla forza».

Il *Figaro* riceve a sua volta da Londra: «E' ben chiaro che nel corso della sua ultima conversazione con Henderson e nel documento ufficiale che ha fatto consegnare al Governo britannico, il Cancelliere Hitler ha formulato le sue rivendicazioni verso la Polonia. Gli osservatori britannici meglio informati sono tutti d'accordo nel constatare che queste richieste sono mutate, nel senso che esse si estendono a ben altra cosa che non sia il puro regolamento dello statuto di Danzica e del Corridoio.

«Gli osservatori più concilianti non potrebbero stabilire il minimo coordinamento fra le rivendicazioni d'oggi e quelle formulate il 28 marzo scorso».

Anche questo giornale vorrebbe scaricare ogni responsabilità sui polacchi, poichè continua: «ed egualmente evidente che spetta solamente alla Polonia di pronunciarsi».

Per il *Journal* il fatto che gli inglesi hanno potuto rispondere «permetto di ammettere che nella Nota del 28 agosto all'Inghilterra, Hitler non ha adottato, per quanto concerne i negoziati con la Polonia, una tesi rigida quanto quella enunciata nella risposta a Daladier.

«D'altra parte, il fatto che il Gabinetto di Londra abbia creduto di dover rinunciare alla tattica temporeggiatrice nel momento in cui la Polonia accelera i propri armamenti, dà l'impressione che l'affare si sviluppi in condizioni tali che la migliore possibilità di successo sta nel far capire al Führer che non è più l'ora di tergiversare nè di attardarsi in variazioni sulle risposte a Parigi e a Londra, su testi di Note scritte e di spiegazioni verbali.

Le minoranze

«Per quanto possa essere interessante l'idea dello scambio di popolazioni lanciata da un giornale ufficioso polacco, come soluzione della questione delle minoranze, idea che non ha ricevuto cattiva accoglienza a Berlino, il punto cruciale sta nell'estensione e nel carattere imperativo delle rivendicazioni territoriali tedesche. E' questo che nel momento attuale [illegible] una così grande importanza».

Nell'*Epoque*, De Kerillis è sempre bellicoso e scrive: «In apparenza, la situazione è divenuta decisamente tesa nelle ultime ore. Hitler non rinuncia a distruggere lo Stato polacco. E, più che mai, Inghilterra e Francia sono risolute a non tradire gli impegni presi. Nonostante tutto, i cannoni non hanno ancora parlato. L'irreparabile non si è ancora compiuto ed abbiamo ancora il diritto di sperare. Abbiamo soprattutto il dovere di restare calmi e fiduciosi».

Colloquî a Berlino tra gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra

Berlino, giovedì sera.

L'Ambasciatore d'Italia ha visitato stamattina a due riprese la Ambasciata d'Inghilterra. La prima volta alle ore 8 e la seconda alle 10. La seconda visita è durata una mezz'ora.

Si crede che l'ambasciatore d'Inghilterra avrà nel pomeriggio altri importanti colloqui.

Si smentisce la voce della mobilitazione turca

Istambul, giovedì sera.

Si smentisce categoricamente la voce persistente di un'imminente mobilitazione generale dell'esercito turco.

Fermezza della lira alla Borsa argentina

Grandi acquisti di carne da parte dell'Inghilterra

Buenos Aires, giovedì matt.

Il Banco Centrale argentino ha quotato la sterlina a 20 pesos, il dollaro a 437,57 pesos, il franco a 11,41. La lira si mantiene ferma alla quota di 20,60. Entro oggi verrà concretata la compera di carne da parte dell'Inghilterra nella misura di trentamila tonnellate nel Sud America. Negli ultimi dieci giorni l'Argentina ha venduto 500 mila tonnellate di grano. Il costo della vita è salito repentinamente in seguito alla speculazione su prodotti di prima necessità quali il carbone, la legna e generi alimentari.

me impauriva lo sguardo del giovine.

Le avevano intanto portato il baule ed ella lo aperse subito per trarne certe carte importanti relative alla successione, cosicchè apparve improvvisamente rivelata quella parte di sè stessa ch'ella si sforzava invano di nascondere.

Ella vide gli occhi di Gianni frugare inquieti tra i merletti e i nastri, fra le scatole misteriose e le spazzoline complicate, fra i libri e i profumi, mentre ella gli leggeva una grave lettera della sorella. Poi lo vide alzarsi e porgerle la sua larga mano, consigliandola di rivolgersi ad un notaio, più esperto di lui in tal genere d'affari.

A Margherita parve d'un tratto che egli l'abbandonasse, così debole, così sola, in quel mondo non più suo, e lo fissò con occhi supplichevoli, annebbiati dal pianto. Ma Gianni sembrò non comprendere il suo dolore e uscì nella via deserta, s'allontanò con passo pesante.

Allora la piccola donna tornata per lui non seppe più dominarsi e di colpo s'alzò, lo inseguì correndo, gemendo, chiamandolo a nome, gli s'attaccò al braccio, lo costrinse a fermarsi nella prima ombra della sera.

— Gianni, perchè mi sfuggi così? Sei diventato un altro. Che hai? Che t'ho fatto?

Egli la guardò un attimo diffidente, poi mormorò timido, a voce bassa:

— Tu, davvero, sei diventata un'altra. Tu sei adesso una signorina di città e vesti e parli come le persone bene educate, mentre io non sono e non sarò mai che un agricoltore ignorante. Mi dai soggezione, mi fai paura. Ecco quello che ho.

Ella sollevò al cielo la faccia con un riso di gioia come una bambina felice.

— Ma io, caro, sono sempre la stessa, una figlia della terra come te, e voglio e desidero che tu sia un agricoltore.

Continuava parlando a rimanere afferrata al suo braccio e stava per aggiungere altre parole convincenti, ma s'accorse che Gianni, chiuso diffidente-taciturno come un vero uomo dei campi, s'inteneriva più di quel dolce contatto che di molte inutili frasi e si strinse a lui con maggior fervore, gli accarezzò il volto, gli fece sentire la morbidezza delle sue palme sulle gote bruciate dal sole.

E la paura e la soggezione del contadino timido dinanzi alla signorina di città caddero, si dileguarono. Non rimase più che un uomo giovine sano forte stretto fra le braccia di una donna innamorata e felice. Quanto basta per comprendere e per far trionfare nel suo più magico significato lo scopo della vita.

Livio Moltesi

Fischio di locomotiva che allarma tutta Bruxelles

Bruxelles, giovedì sera.

Un prolungato fischio di sirena ha gettato la notte scorsa l'allarme nella popolazione bruxellese. Diversi Commissariati di polizia si mettevano immediatamente alla ricerca delle cause di questo allarme. Dall'inchiesta è risultato che la pressione della caldaia della locomotiva di un treno merci che procedeva ad andatura ridotta lungo la linea che circoscrive la città, aveva azionato automaticamente la sirena. Il macchinista non aveva dato importanza all'incidente e per ben quindici minuti, cioè il tempo occorrente per percorrere il tratto che contorna l'intera città, il lancinante fischio della sirena ha gettato l'allarme e lo spavento nella popolazione.

Giuseppe Verdi patriota

"Come va la musica di Garibaldi e Cialdini?„

Le rivelazioni delle lettere ad Angelo Mariani - Ordinazioni e sdoganamento di fucili - "Cavour mi vuole deputato„

Forlì, giovedì sera.

Non è senza interesse che si apprende dal Tegani la sua scoperta di «un gruppo di lettere indirizzate da Giuseppe Verdi, fra il 1855 e il 1863 al direttore d'orchestra ravennate, Angelo Mariani, allora suo prediletto amico». E' una nuova e più palese documentazione di quel fervore patriottico che animava il grande maestro in un periodo dei più difficili ed ardenti per l'indipendenza della nostra patria. Giuseppe Verdi è già troppo noto per il suo amore di liberazione e di unificazione del Paese, ma il tono di queste epistole lo dimostra in una luce anche più bella: si sente che egli le ha vergate con immediata sincerità, sotto l'impulso diretto del cuore che anelava, a tutti i costi, di dare sfogo ai suoi sentimenti d'italianità. Vi sono istanti in cui sembra di trovarci di fronte ad un vero e proprio cospiratore. Ed ecco la riproduzione della prima lettera, datata da Busseto il 27 novembre 1855:

«La tua del 23 mi annuncia che i fucili saranno ora a Piacenza e tu non puoi immaginare la mia gioia e la gratitudine che te ne professo, e Dio voglia che tutto sia in buono stato, e vi siano le rispettive baionette come spero. Faccio levare il permesso per la dogana e mando subito a prenderli. Mercoledì giorno 30 alle 11,30 circa sarò a Piacenza all'albergo San Marco ove spero di abbracciarti come mi prometti. Andremo alla dogana insieme a levare il carico! Così soddisferò il mio debito e così la Comune di Busseto risparmierà anche la spesa della cambiale».

Tanto la musica come la Patria gli stanno bene egualmente a cuore! Difatti nel 1859 scrive con entusiasmo e trepidazione: «Pare che a Piacenza abbiano fatto saltare i forti e che siano partiti. Si vedono tutti passare da Cremona verso Mantova...».

«Il vinto nemico»

Verdi segue gli avvenimenti che incalzano e si prende parte nella forma e nella maniera che gli è consentita. Le rivolte si accendono qua e là e «il vinto nemico si ritira».

Ma prima di cedere compie ogni genere di soprusi e di basse vendette. Ciò non farà che accelerare la sua disfatta. Il 23 ottobre Verdi scrive ancora al Mariani:

«Tu sai che a Torino sir Hudson mi diede una lettera per il signor Clemente Corti, ufficiale sotto Garibaldi, per indirizzarmi a trovare fucili. Io scrissi a Corti in data 8 ottobre che ordinasse pel momento 100 fucili da munizione. Con altra lettera del 18 ottobre ne ordinavo altri 75 da spedirsi tutti a Castel S. Giovanni (Piacenza) ove io avrei mandato persona a levarli, pagandoli o al direttore della strada di ferro, oppure mandando una cambiale a Genova, a piacere del venditore. Io non ho ricevuta risposta nè alla mia lettera del 8 ottobre nè alla seconda del 18. Sono sulle spine, perchè il podestà del mio paese me ne domanda ad ogni momento. Io manderò domani il mio fattore a Modena per vedere se questo Corti è vivo o morto, ma intanto vorrei sapere: 1) se alla casa Bonavara furono ordinati prima 100 fucili poi 75; 2) se furono spediti e nel caso che Corti si sbarazzasse di questo impegno, se i fucili ci sono, ed al prezzo indicato nel dispaccio; 3) se tu, signor Angelo Mariani, t'incaricheresti nel caso di ordinare questi fucili ed altri che abbisognassero più tardi, visitandoli e facendoli visitare da persone intelligenti per vedere se possono servire alla nostra causa, tu faresti un'opera santa e meritoria. Rispondimi subito ed eseguisci la commissione con quel senno che tu hai. Addio».

A questo punto delle sue ricerche il Tegani esce giustamente in questa esclamazione: Non è caratteristico questo Verdi... Concertatore di musica storica? Le insurrezioni aumentano ovunque: giungono i giorni di Marsala. Tegani ha rintracciato queste lettere importanti di Verdi al Mariani: «Evviva dunque Garibaldi. Per Dio: è un uomo veramente da inginocchiarsi davanti».

«Che opere! Che finali!»

Bisogna ringraziare il Tegani di averci offerto questa magnifica raccolta di scritti per rivelarci un aspetto simpatico dell'attività del nostro maestro, il quale non tralascia occasione per favorire, combinare, preparare il trionfo della nostra riscossa. Le sue due passioni: Arte e Patria, sono fuse nel profondo del suo animo. Tende l'orecchio a tutte le voci, a tutti gli appelli; ha fiducia in tutte le Diane e coopera instancabilmente a fianco dei più accaniti.

Ma quello che può apparire strano è che Verdi arriva a preferire l'amor patrio alla musica stessa... Difatti nell'ottobre scrive:

«Ma dimmi di altra musica la quale (domando scusa a tutti voialtri figli di Apollo) m'interessa assai più... oh, scusate, scusate!... come vanno le crome e biscrome di Cialdini, Persano, Garibaldi ecc.?.... Tu mi avevi promesso di scrivermene e... testaccia, l'hai dimenticato. Quelli sono maestri. E che opere! che finali! a colpi di cannone!...».

Si sente che Verdi si ricolleva e gioisce nella crescente fiducia di vedere finalmente liberata dal giogo straniero la terra italiana. Ma non manca la nota ultima di carattere più divertente. Si tratta ormai di raccogliere il frutto della sua opera appassionata di patriota e di entrare nientemeno che in Parlamento! Cavour lo vuole, glielo impone. Verdi indietreggia davanti a tale idea. Gli sembra contro sua natura far parte di tale Assemblea. Non ci si sentirebbe bene e confessa all'amico:

«Altri brigano per essere deputato, io faccio tutto il possibile per non farlo. Ma citto su questo. Ho visto stamattina Cavour alle sette...».

«Qual perditempo!»

Infatti, era andato appositamente a Torino per distogliere il grande Statista da tale proposito. Fu invano, e ancora da Torino aggiunge in un'altra lettera:

«Forse sarò deputato (che il Ciel non voglia, che sarebbe per me disgrazia) ma non per molto, perchè fra pochi mesi darei le mie dimissioni. E ciò dissi anche a Cavour».

Però chi poteva non ubbidirgli? Vi erano motivi squisitamente politici che lo convinsero, e Verdi accettò. A tutti è noto come fu eletto deputato, ma ecco come egli si trovava accanto agli altri che rappresentavano il popolo. Certo allora il Parlamento era composto da persone che intendevano il loro compito in maniera un po' diversa da quello che successe poi in seguito, tuttavia era chiaro ad uno spirito penetrante ed attivo come il Verdi, che in gran parte si chiacchierava più che si operasse davvero. Difatti osserva all'amico:

«Sono qui alla Camera in mezzo alle discussioni parlamentari. Quante cose belle dicono ma qual perditempo!...».

«*Qual perditempo!*». Questa frase risuona fino a noi con particolare significato. Era un artista, un italiano, che la pronunciava con profondo e acuto senso di italianità, il quale sapeva benissimo che ciò che principalmente conta e vale nella vita sono le opere. Ed egli si sentiva bene soltanto nella di... cospiratore e di compositore!

Anacleto Margotti

Alla Fiera del Levante

Una sagoma di grattacielo svetta nel cantiere dei padiglioni in avanzata costruzione alla X Fiera del Levante

Sorpreso dal padrone della vigna cade fuggendo e si uccide

Chieti, giovedì sera.

Da Ortona a Mare giunge notizia di una raccapricciante disgrazia che ha vivamente impressionato. Alcuni giovani operai, prima di andare al lavoro, facevano una visita alla tenuta di proprietà di certo Angelo Basti, allo scopo di prendere qualche grappolo d'uva. Ma il Basti, evidentemente avvertito da diversi furterelli che si verificavano da qualche giorno, era in agguato e li sorprendeva. Al suo apparire i giovani si davano alla fuga, che costava assai cara ad uno di essi: il diciassettenne Lorenzo Costa. Questi si buttava in un canneto, al termine del quale non scorgeva la pericolosa scoscesità del terreno, di modo che cadeva andando a finire in un greto a fianco della linea ferroviaria della Sangritana. I compagni, non accortisi della caduta del Costa, si recavano al lavoro ma a mezzogiorno, poichè egli non si vedeva ne andarono alla ricerca ritrovandolo cadavere sul posto ove era caduto. Sopraggiunti i carabinieri hanno provveduto ad accertare le responsabilità ed in attesa della perizia medica hanno fermato Angelo Basti.

Tre autocarri in fila investiti dal treno

Per fortuna non c'era nessuno sopra

Vicenza, giovedì sera.

Un curioso incidente che non ha avuto conseguenze per le persone è avvenuto ieri fuori porta S. Bortolo. Tre autocarri erano fermi in fila accanto al binario della linea tramviaria Vicenza-Bassano del Grappa, e i conducenti erano scesi per qualche pratica in un vicino ufficio. Ad un tratto arrivava un convoglio viaggiatori diretto alla stazione della nostra città. La locomotiva urtava violentemente il primo dei tre autocarri, che evidentemente era stato arrestato troppo vicino al binario. Il veicolo, per la forte spinta, andava a cozzare contro il secondo autocarro e questo, a sua volta, contro il terzo, con grande fracasso e tra le grida di spavento dei passanti. Fortunatamente tutto si è ridotto ad un groviglio delle tre macchine ostruente il binario e la strada e a danni agli autocarri stessi e alla locomotiva.

Il marito grasso e la moglie abile cuoca

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo Lucia M. era in apprensione, perchè il marito, il rag. Mario, non era più tenero e affettuoso come prima. Appariva svagato, pensieroso, come affranto. Tentò tutti i mezzi per farlo tornare quello di una volta; ma invano. Diede la stura alla sua abilità di cuoca; men che mai. Allora decise di far luce sul mistero.

Si appostò all'uscita dall'ufficio; ma non lo vide sortire con i colleghi. Egli si presentò a casa qualche ora dopo con la testa rotta, un occhio pesto e un gran turbante intorno alla fronte. Allora Lucia sbottò a dire: «Adesso basta. Dimmi che sei stanco di me, che preferisci un'altra. Io torno alla mamma. E se ti rompono la testa perchè fai lo scemo con delle altre, in fondo sono proprio contenta: te lo meriti».

Quando Mario potè calmare quella furia scatenata, disse a sua volta: «In questi ultimi tempi ero preoccupato: andavo ingrossando in maniera spaventosa e quindi decisi di iniziare un corso di cultura fisica all'uscita dall'ufficio. Ma succedeva poi che a casa trovavo i piatti abbondanti e squisiti che tu mi preparavi. Dopo il moto fatto in palestra, non riuscivo a frenare l'appetito formidabile. In conclusione, non potevo risentire gli effetti benefici della cura. Stasera ho sostenuto la prima lezione di pugilato, che mi avevano assicurato essere prodigioso per mantenere la linea. Il risultato lo vedi ora: non ho più nemmeno appetito».

La crolla la scala sotto i piedi ma s'aggrappa e riesce a salvarsi

Verona, giovedì sera.

La signora Lina Malapelle, abitante in un grande palazzo di via Arsenale, saliva al solaio. Mentre, superato il quarto piano, metteva piedi sul penultimo gradino sentiva sotto di sè franare la scala di marmo. Con un balzo la signora riusciva ad aggrapparsi alla porta del solaio, mentre con fragore assordante tutta la rampa dei gradini precipitava sul pianerottolo sottostante, sul quale per fortuna non si trovava alcuna persona, mentre per solito dei fanciulli vi si trattenevano a giocare. Chiamati i pompieri, questi con una scala aerea riuscivano a trarre dalla paurosa posizione la signora.

Ferisce un compagno e si costituisce ai carabinieri

Verbania, giovedì sera.

Si è costituito ai carabinieri di Arona il manovale Ettore Accili, di 24 anni, nativo di Aquila, residente a Mergozzo, che la scorsa settimana durante un diverbio colpiva con un coltello il conterraneo Franco Morelli, ferendolo alla schiena. Dopo un sommario interrogatorio, il giovane operaio è stato trasferito alle carceri di Pallanza-Verbania a disposizione dell'autorità giudiziaria.

STAMPA SERA SPORT

I Balilla-rocciatori a Balme

S. E. il Prefetto assiste, di fronte al roccione di Balme, alla scalata dei Balilla-rocciatori della 38.a Legione «Fabio Filzi» che in tale località stanno ultimando il secondo turno del Campo estivo.

Bernardini

Fulvio Bernardini ha ieri firmato il cartellino che lo lega per la prossima stagione calcistica alla squadra del Dopolavoro Mater, iscritta al Campionato di Serie C. Sono poche righe delle cronache sportive di stamane e lasciano in cuore un po' d'amaro disagio, quello che ci si rieveglia ogni volta che ci si trova di fronte a qualcosa che finisce: ad un vecchio palazzo che subisce la prima ferita del piccone demolitore, ad un libro di cui si volta l'ultima pagina. E' la legge inesorabile del tempo, la legge a cui tutti i campioni debbono un giorno arrendersi, che spinge Bernardini a discendere dalle ribalte fastose delle massime contese calcistiche a quelle spesso rionali e paesane della Serie C. E' una legge che pronuncia sovente i suoi inappellabili verdetti, ma che non ci si rassegna ad accogliere con indifferenza.

Vi ricordate la rivelazione famosa di Bernardini? Fu nel marzo del 1925, sul vecchio campo della Juventus, in corso Marsiglia, quando gli «azzurri» seppellirono la nazionale francese sotto il peso di sette gol. Fulvio aveva allora diciannove anni, era studente e, a vederlo negli spogliatoi prima dell'incontro, pareva più un monello raccatta-palloni che non il centromediano della rappresentativa italiana, e non si poteva far a meno di pensare che c'era voluto un bel coraggio a metterlo fra tanta gente d'antica esperienza, come «capitan» De Vecchi, Bigatto, Barbieri, Fayenz, Conti, Baloncieri, Moscardini e Cevenini III. Sul campo fu tutt'un altro affare. Il «ragazzino» si rivelò campione e attorno alla sua prova si accese subito l'aureola della popolarità: fu portato in trionfo alla fine ed il suo abbraccio con i parenti che eran venuti ad assisterlo avvenne fra migliaia di persone che applaudivano.

Da allora e fino a tre mesi fa, Bernardini campeggiò. Fu giocatore della Lazio, dell'Internazionale, della Roma; vestì ventisei volte la maglia azzurra di nazionale; oppose la sua classe ed il suo stile, come esempio di gioco nostrano, alla classe ed allo stile di Luigi Monti, esempio della scuola sud-americana; assunse atteggiamenti bizzarri da «divo»; venne agitato come bandiera in accaldate polemiche tecniche sulla formazione della squadra azzurra; apparve sovente come «caso Bernardini»; tenne sempre la scena fra i protagonisti.

Ora, a trentatrè anni, ritorna nel coro delle comparse da cui era uscito di colpo quattordici anni fa. «Fulvio» non sarà più il grido cadenzato di migliaia di «tifosi», nè l'argomento di discussioni fervorose, o l'oggetto di categoriche prese di posizione. Sarà soltanto più un vecchio giocatore di Serie C. Qualcuno si commuoverà un poco al vederlo giocare sui campi minori e griderà ancora «Forza Fulvio!». Ma si fermerà tutto lì.

Arnaldi

L'accoglimento dei ricorsi per i trasferimenti di Bigogno, Defilippis e Di Benedetti

Roma, giovedì sera.

La F.I.G.C. comunica un lungo elenco di ricorsi di giocatori per trasferimenti d'autorità, respinti e accolti.

Tra gli accolti i più notevoli sono i seguenti:

Fiorentina A. C.: Pini Aldo (prestito all'A. C. Verona), Vecchi Eligio, Patechi Sergio (prestito all'A. C. Pistoia), Di Benedetti Dante (prestito alla U. S. Lucchese).

Genova A. C.: Bigogno G.

Juventus Torino: Defilippis Lodovico (prestito all'A. C. Venezia), Turassa Agostino (prestito all'A. S. Casale).

Lario S. S.: Cobelli Italo.

Tra i ricorsi respinti segnaliamo quello di Riccardi Nicola del Napoli A. C.

Le manifestazioni atletiche di settembre-ottobre

Roma, giovedì sera.

La Federazione italiana di atletica leggera ha così compilato il calendario del periodo settembre-ottobre:

3 settembre: a Pontremoli: gara nazionale di corsa km. 20 su strada; Spinetta Marengo: riunione nazionale femminile su pista; 6-10 settembre: Milano: campionati nazionali maschili della Gil; Lipsia: incontro di marcia Italia-Germania km. 10 su pista e km. 25 su strada; 16-17 settembre: campionato italiano decathlon (località da destinarsi); 17 settembre: Torino: riunione nazionale femminile su pista; Trento: riunione nazionale; 24 settembre: Milano: campionati italiani terza serie su pista; gara nazionale di corsa km. 30 su strada; (località da destinarsi): incontro di marcia Italia-Svezia km. 10 su pista e km. 25 su strada; 1° ottobre: Gran Premio F.I.D.A.L.

Il 25 ottobre l'attività atletica sarà sospesa per ragioni inerenti alla preparazione olimpica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	30	34
MILANO	47	24	60

IL SOLE sorge domani alle 5,44; tramonta alle 19,10. La **LUNA** sorge alle 19,34; tramonta alle 7,17. — Durante il mese di settembre il giorno diminuisce di ore 1 e 32 minuti.

L'OROSCOPO DELL'1 SETTEMBRE. — Le influenze dissonanti fra Venere e Giove e fra Giove e Urano provocheranno numerosi malintesi, nervosismo, perdite finanziarie e spese superiori ai nostri mezzi, e ci inclineranno a sacrificare vantaggi reali a puerili successi di vanità, ma all'inizio del pomeriggio questa influenza verranno fortemente mitigate da una eccellente congiunzione fra la Luna e Giove che favorirà gli ottimisti e i generosi. (MARIO SEGATO).

I SANTI DELL'1. — S. Egidio, S. Isabella, S. Terenziano, beato Aimone Tapparelli dei marchesi di Bagnasco e d'Azeglio.

FUNZIONI DELL'1. — In tutte le chiese celebrazione del primo venerdì del mese. - S. Carlo: inizio del mese solenne dell'Addolorata: 20,30 predica del P. Rebotti, benedizione. - SS. Martiri: 18 predica del P. Galliano S. J., benedizione. - Ora di adorazione predicata: S. Teresa del B. G. (20,30); S. Secondo (20,30); Basilica Mauriziana (20,30); S. G. Cafasso (20,30).

FIERE DELL'1. — Salrancore.

NUMERI E SPERANZE. — Numero più in ritardo per tutte le ruote: 19 da 9 settimane; segue il 23 in ritardo di 6. Ambi più in ritardo col 19: Bari 19-68 dal 1915; Firenze 19-48 dal 1907; Milano 19-64 dal 1891; Napoli 19-80 dal 1904; Palermo 19-30 dal 1883; Roma 19-41 dal 1877; Torino 19-46 dal 1909; Venezia 19-67 dal 1912.

CEDOLE. — Dal 1o settembre sono in pagamento le cedole dei Buoni del Tesoro Novennali 5 % scadenza 1944.

ESTRAZIONI. — Istituto Mobiliare Italiano 5 %.

BIBLIOTECHE. — Dal 1 al 16 settembre resta chiusa la «Nazionale»; orario per il prestito, giorni feriali dalle 10 alle 11,30.

IN CUCINA E IN CASA

UOVA E ACCIUGHE. — Lessare delle uova e quando ben sode spaccarle in due longitudinalmente, togliendo il guscio e il rosso. A parte, tritare acciughe ben pulite, raschiate e prive di lische, con poco prezzemolo, aggiungere i rossi, poco pepe e quanto burro occorre per ottenere un ripieno consistente. Impastare a lungo in modo che il composto risulti omogeneo e riempire con esso i bianchi. Calcolare una acciuga per ogni due uova.

EVITARE di calzare scarpe nuove nei giorni di pioggia: è facile si sformino.

PASSATEMPI

IL GIOCO DEL RE

A	L	N	E	C	N	V
G	A	E	E	R	I	E
D	A	R	A	L	A	A
I	S	I	P	R	P	V
L	C	I	S	O	R	O
I	G	O	M	I	R	I
E	O	G	N	A	R	T

Spostandosi da una casella all'altra, secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi (una casella per volta in tutte le direzioni) e passando una sola volta su ogni casella, legare le lettere in modo da formare «un distico di Pindaro».

CASELLARIO UMORISTICO

1	I	N
2	I	N
3	I	N
4	I	N
5	I	N

Completare le parole in cui definizioni sono tratte da un dizionario d'umorismo.

1) Omaggio molto lusinghiero che l'insuccesso rende al successo
2) Un regalo che fa molto piacere al donatore
3) L'età in cui tutti c'insegnano a mentire
4) L'uomo ch'è riuscito dove noi siamo stati sconfitti
5) Una delle forme più comuni d'amnesia.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

PIRAMIDE
I ALAD E
RE LIETI
ORE SAUL
GOVI RIO
LEONI AS
I EDDA OPORTO
CI ORME ODIAR
ERA ABIB ETRA
RASA ARAD ALT
INTRA ERIE OO
N REDI CAMA R
ALIMENTAZIONE

Intarsio: Roma - Lino — Solimano

Frin

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La casa delle tre ragazze*, di Schubert

Come già abbiamo annunciato, l'Alfieri si riapre stasera, dopo il breve riposo estivo, con il debutto della Compagnia d'operette Rosea di cui fanno parte Gondrano Trucchi, che la dirige, Elsa Carmi, «La Ribella», Norma Rodriguez, Silvana Kofler, Adolfo Ferrini, Vincenzo Carpani e il balletto berlinese Harry Davis. Direttore d'orchestra è Arnaldo Fontana. Per stasera verrà rappresentata la nota operetta *La casa delle tre ragazze* di F. Schubert, mentre domani sera sarà ripresa *La vedova allegra* di F. Lehar.

Norme confederali per la stipulazione dei contratti degli impiegati dell'industria

Roma, giovedì sera.

Il presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'industria ha impartito alle Unioni provinciali tassative disposizioni perchè si addivenga al più presto, in ogni provincia, alla stipulazione dei contratti integrativi per gli impiegati dell'industria. Tali contratti, già stipulati per le provincie di Milano, Torino, Trieste e Reggio Emilia, prevedono la fissazione dei minimi di stipendio, mentre concordano nella perequazione dalla quale non può prescindere la gerarchia del lavoro.

Il presidente confederale segue personalmente le trattative che condurranno fra breve alla stipulazione dei contratti integrativi per tutte le provincie e per tutte le industrie.

Un ufficio confederale a Palermo per la trasformazione della Sicilia

Roma, giovedì sera.

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha disposto, a datare dal 1° settembre XVII, l'istituzione in Palermo di un apposito ufficio confederale per la trasformazione fondiaria della Sicilia.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, no fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di tabacco.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi. (11

Appendice di STAMPA SERA (136

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— No — disse Giovanni. — Preferisco lasciare Bizzarro qui... se non vi spiace. E' già tutto agitato al vedermi così. Vorrà seguirmi e passerà la metà della notte a graffiare la porta, a soffiare, a gemere. Qui, invece dormirà tranquillamente.

— Forse avete ragione! — disse Wanda. — Volete darmi allora la rivoltella?

— Vi tenete proprio?

— Mi sentirò più sicura.

— E va bene. Eccola...

Prese l'arma da un cassetto. L'arma era chiusa in un fodero di cuoio che aveva un altro scomparto per un secondo caricatore.

— Attenzione! — egli disse. — E' un'arma di nove millimetri. Non scherza sapete! Vi sono sette pallottole nella rivoltella, altrettante nel caricatore. Abbastanza per sconfiggere una squadra di ladri... Un piccolo colpo di pollice ed il grilletto è libero... Sapete?

— Sì! — rispose brevemente Wanda.

E soggiunse:

— Discendiamo, Giovanni. Non perdiamo più tempo. Sarete in ritardo, penso.

— Sì!

Sembrava esitare un po'.

— C'è qualche cosa che vi turba? — chiese la donna.

Giovanni rispose con tono perplesso:

— Mi chiedo se è proprio utile rinchiudervi nel sotterraneo. Potreste benissimo vegliare qui con Bizzarro.

— Se lo volete — rispose Wanda. — Ma io sotto, Bizzarro qui, la porta bloccata... mi sembra che dovreste essere più tranquillo. State sicuro Giovanni che io non saprò fare un miliardo d'oro in vostra assenza. Avrei troppa paura di provocare una catastrofe!

— Avete ragione... Bizzarro... non ti porto con me, va alla cuccia! — Ordinò Giovanni al suo fedele compagno.

Il cane emise un gemito sordo e poi andò a distendersi sul tappeto davanti al divano.

— Adesso andiamo — disse Giovanni. — Perdonate se vi passo avanti...

Wanda assentì con la testa e lo seguì.

Qualche minuto dopo essi erano nella cripta.

Wanda aveva passato la cinghia del fodero della rivoltella sulla spalla sinistra, Giovanni, sotto al braccio, recava un cuscino ed una coperta. A sua volta la donna recava una borsa di cuoio verniciato nella quale erano la sua chiave, un libro, delle sigarette, dei fiammiferi...

Nello stesso giorno, Giovanni aveva portato nel sotterraneo, una sedia a sdraio guarnita di cuscini ed una grande bottiglia isotermica piena di caffè quasi bollente. Una lampada portatile rischiarava la tavola.

— Con tutto questo spero che la vostra guardia non sarà sgradevole... per lo meno, non troppo.

— Tre o quattro ore da passare leggendo e fumando — rispose Wanda posando sulla tavola quanto aveva in mano — non sono poi il diavolo! E adesso dal momento che prendo tutto in consegna levate dalla cassaforte anche il radio e l'alkahest... Mi divertirà averli davanti mentre leggerò. E poichè mi rinchiuderete qui, credo che non avrete timore di vedermi scappare con essi.

— Per questo... no — egli disse.

— Se la cosa però vi contraria, mettiamo che io non l'abbia nemmeno detta, replicò Wanda.

— Mio Dio! — egli disse con gesto noncurante — se ciò vi diverte, non vedo che ci sia male...

Si diresse verso la cassaforte, girò la maniglia e la mise al punto necessario per aprirla.

Wanda dietro di lui aveva impugnato la rivoltella a piene mani e col pollice stava azionando il bottone di sicurezza.

Giovanni trasse a sè la pesante porta...

Allora, tenendo il braccio teso, gli occhi fissi, senza tremare, Wanda fece fuoco su di lui...

Giovanni in un sussulto si era voltato.

Stette così qualche minuto in piedi guardando la donna, ed i suoi occhi espressero uno stupore immenso, uno spavento senza nome.

Finalmente mormorò:

— Mi...se...ra...bi...le.

Poi s'abbattè sui ginocchi, annaspò un poco con le mani per terra, indi in un violento spasimo, cadde riverso e così stette, immobile, gli occhi spalancati... pieni di lagrime...

Wanda ripose l'arma.

Era livida e sulla sua fronte scorrevano grosse gocce di sudore. Chiuse gli occhi per un istante, poi sentendosi scossa tutta da un tremito convulso, dovette sedersi; tutto girava attorno a lei.

A poco a poco si calmò.

Ma il suo cuore batteva follemente... a grandi colpi sordi.

Disse infine sottovoce:

— E' fatto... E' fatto... Ho fatto quello che bisognava... L'oro... L'oro è mio, adesso! Ed Enrico... Enrico m'amerà!

Si sentiva invadere da una specie di furiosa ebbrezza.

D'un tratto si mise a ridere come una folle e ripetè con accento rauco e profondo:

— L'oro è mio... Ho conquistato il segreto dell'oro!

Guardò Giovanni. Lo vide immobile, le pupille rovesciate sotto le palpebre semichiuse, le unghie che sembravano graffiare il pavimento.

— E' morto... morto... — disse l'assassina con accento di terrore inesplicabile. — Io, l'ho ucciso... ucciso...

Respirò profondamente, poi con un prodigioso sforzo di volontà riconquistò una calma fittizia.

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dopo venti anni di errori

L'Europa divisa in due campi per l'ingiustizia commessa a Versaglia

Berlino, giovedì sera.

Per quanto le notizie sempre allarmanti che giungono sui maltrattamenti dei tedeschi nelle zone di confine polacco, dove — come segnala con la massima vistosità tipografica il *Voelkischer Beobachter* — i polacchi hanno trucidato altri 3 tedeschi in procinto di varcare la frontiera, contribuiscano a dare la massima febbrilità all'attuale tensione, i commenti tuttavia sono quasi esclusivamente ispirati alla presente fase delle trattative.

Risoluti nel contesto, ma molto calmi nella forma, gli editoriali espongono la possibilità sempre ancora aperta per una soluzione pacifica.

«In due netti fronti si divide oggi il mondo, che si dibatte in una delle più tragiche crisi per la ricostruzione di Europa — scrivono le Muenchener Neueste Nachrichten —: da una parte si trovano le Potenze che nonostante i più sacri principî di diritto e di onore, vorrebbero perpetuare le ingiustizie di Versaglia, e dall'altra quei popoli che sono pronti ad ogni cimento per far trionfare una nuova èra europea, fondata su giustizia».

Il giornale rileva poi come il messaggio del Führer a Daladier formula in modo preciso ed inequivocabile le richieste tedesche, «che la Germania è pronta a sostenere, se occorresse, anche con le armi e dalle quali non può retrocedere di un passo».

Le colpe dei polacchi

Quanto al discorso di Chamberlain ai Comuni, che viene accolto non del tutto negativamente, *il giornale osserva doversi ritenere che, come all'Inghilterra è nota tutta l'entità della risoluzione tedesca, così essa non è ignara della prontezza della Germania ad esaminare proposte, anche se queste non contengono che minime prospettive di successo. «Sarebbe deplorevole — aggiunge il giornale — se l'Inghilterra, per una eccessiva interpretazione delle sue garanzie verso la Polonia, anzichè contribuire alla salvezza di questa pace, la spingesse al completo sfacelo».*

Anche il *Voelkischer Beobachter*, dopo aver rilevato che il mondo sembra incominciare ora a capire che le richieste tedesche non sono un'espressione di imperialismo, nota che Chamberlain, nel suo discorso ai Comuni, ha per lo meno indirettamente riconosciuto che i polacchi non sono scevri di colpe. «Pare quindi — prosegue l'organo del partito nazionalsocialista — che i messaggi del Führer a Londra abbiano chiarito l'atmosfera ed abbiano ridotto il nocciolo della questione ai suoi veri termini».

Il giornale rileva quindi che i polacchi hanno fatto male a intensificare le loro provocazioni contro il Reich, proprio nel momento in cui fu firmato il Patto russo-tedesco, poichè questo accordo non è una delle solite convenzioni cartacee di «non aggressione». Nessuno può dubitare che nell'attuale crisi polacca gli interessi russi collimano in diversi aspetti sostanziali con quelli tedeschi e che il problema polacco dell'Oder è quasi identico a quello che si presenta sul Dnieper.

Anche la *Muenchener Zeitung* sottolinea che le rivendicazioni tedesche per Danzica e per il Corridoio non sono nuove, nè possono essere interpretate come una velleità di potenza imperialistica. «Non vogliamo prendere nulla ai polacchi — sottolinea il giornale — poichè il Corridoio e Danzica mai appartennero alla Polonia. Questa è la differenza tra la concezione tedesca e quella inglese del problema.

«Il sig. Chamberlain deve ritornare al momento che precedette la firma del Trattato di Versaglia, se vuole trovare la via per un chiaro e duraturo accordo tra la Germania e l'Inghilterra».

Due «parole d'onore»

La *Berliner Boersen Zeitung* pubblica a sua volta sotto il titolo «Due parole d'onore», un articolo di un suo collaboratore diplomatico, in cui è detto fra l'altro:

«L'Inghilterra e gli Alleati, come base per la conclusione del trattato di armistizio, si dichiararono solennemente d'accordo perchè lo Stato indipendente polacco venisse creato e riunisse nel suo territorio la popolazione incontestabilmente polacca.

«L'accesso al mare libero doveva essere accordato a questo Stato (Wilson, 13.o punto). Ora se si parlò di «libero accesso al mare» *non si parlò invece di cessione di territori del Reich, come avvenne più tardi con la cessione, coercitiva, di quasi tutta la Prussia occidentale e del distretto di Netze alla Polonia.*

«Il principio secondo il quale dovevano esser fissate le frontiere della Polonia era stato espresso chiaramente — secondo il commento ai 14 punti, approvato da Wilson — con la parola incontestabile. Solamente con un plebiscito imparziale si sarebbe dovuto accertare quanti volessero restare in Germania e quanti passare in Polonia.

«Cedendo più tardi questa regione e i suoi abitanti, senza consultarli, ad uno Stato con diverse concezioni culturali, si è commessa una violazione flagrante del diritto di libera disposizione e del principio definito nella nota Lansing secondo il quale solamente le regioni abitate incontestabilmente da polacchi dovevano essere cedute alla Polonia.

«Se oggi quelle Potenze si trincerano dietro «una parola d'onore» data alla Polonia in qualità di garanti degli «interessi vitali» polacchi, questi interessi vitali non possono essere riconosciuti che in una misura tale da non contrastare con gli impegni presi altre volta, con la prima parola d'onore.

«Se talune Potenze si trovano oggi davanti a due parole d'onore date, loro solo compito dovrebbe essere quello di limitare i nuovi impegni nella misura corrispondente alla prima promessa ed informare immediatamente la Polonia sui limiti delle giustificate rivendicazioni polacche e della garanzia data.

«Il Trattato di Versaglia, sul quale la Polonia insiste con ostinazione ed insolenza, sbarra la via di ogni soluzione pacifica».

La Nota inglese inviterebbe a un incontro in territorio neutro

Parigi, giovedì sera.

La stampa francese osserva, a proposito dell'ultima Nota trasmessa durante la notte da Londra a Berlino, che, malgrado il carattere apertamente inaccettabile di alcune rivendicazioni tedesche, le conversazioni continuano e i ponti non sono rotti.

E' evidente però che si tratta di manovre destinate a influire sullo scacchiere delle responsabilità.

Il *Petit Parisien* afferma che la Nota inglese, come la precedente, non chiude la porta ad una soluzione ragionevole, ma «pone il Cancelliere Hitler davanti a tutta la sua responsabilità. La sorte della pace e della guerra è ancora nelle sue mani. Nessuno sa ancora in che senso egli deciderà».

L'Excelsior crede che la Nota inglese proponga il prossimo incontro di un plenipotenziario tedesco e di un plenipotenziario polacco in un paese neutro.

Il *Jour* scrive che lo sforzo della diplomazia anglo-francese è quello di provocare un incontro tra rappresentanti della Polonia e quelli della Germania, affinchè essi possano discutere direttamente i gravi problemi che li concernono e trovare una soluzione.

Il *Jour* aggiunge che il giorno che i plenipotenziari polacchi potranno incontrarsi coi tedeschi senza subire un *diktat*, la pace sarà salva.

Il Jour mette anche in evidenza che la stampa italiana, reiterando il suo desiderio di pace, reclama però l'abolizione dei soprusi del Trattato di Versaglia.

Il *Figaro* sostiene che spetta alla Polonia di prendere una decisione.

Il *Matin* riceve da Londra che il Governo inglese ha indicato a Varsavia che spetta al Governo polacco di accettare o meno le proposte tedesche e che, in tutti i casi, Downing Street non eserciterà alcuna pressione su Varsavia. Il Governo britannico ha espresso semplicemente il desiderio che siano presi provvedimenti per sopperire la tensione che esiste fra la Germania e la Polonia. (*Stefani*).

L'Ungheria conta sull'Italia pel mantenimento della pace

Budapest, giovedì sera.

I giornali, sulla scorta di diversi sintomi, tra cui principalmente la mobilitazione polacca e la reazione manifestata dalla Germania con la creazione di un Consiglio della Difesa nazionale, constatano in generale un aggravamento della situazione internazionale.

Anche oggi la stampa ungherese considera l'atteggiamento del Governo fascista come il fattore più importante per il mantenimento della pace. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive, fra l'altro, che il massimo interesse è sempre rivolto all'Italia. Il Governo fascista continua a lavorare oggi come ieri per la pace, ma questa deve essere una pace basata sulla giustizia.

Tutti i giornali pubblicano in rilievo un dispaccio dell'Agenzia Telegrafica Ungherese che, sulla base delle dichiarazioni di certi circoli ufficiosi romani, riassume nei seguenti punti l'atteggiamento dell'Italia: L'Italia osserva con calma gli avvenimenti, ma si prepara per tutte le eventualità; l'Italia lavora per la pace, ma la pace deve essere giusta. In particolare risalto i giornali mettono anche le corrispondenze sulle entusiastiche manifestazioni rivolte dalla folla romana al Duce che si rinnovano ogni sera in piazza Venezia e che dimostrano la fede profonda e indefettibile che ha il Popolo italiano in Mussolini.

Documentario tedesco dei soprusi polacchi

Berlino, giovedì sera.

Sotto il titolo «L'onta polacca con le spalle al muro - Settanta persone assassinate dai polacchi in tre mesi e mezzo», il *Voelkischer Beobachter* pubblica un documento delle atrocità polacche, mettendo in rilievo che non si tratta che di casi scrupolosamente esaminati e confermati da testimoni competenti.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive: «La Polonia sparge nel mondo intero le notizie tendenziose relative alla pretesa miseria della minoranza polacca in Germania. Noi chiediamo che il Governo di Varsavia stabilisca una distinta che confermi le sue asserzioni false. I Governi di Francia e di Inghilterra frattanto dovranno pronunciare la propria opinione sopra questi documenti tedeschi».

CONSULTAZIONI A LONDRA

Varsavia verso un nuovo irrigidimento

Londra, giovedì sera.

Stamane Downing Street è quasi deserta. Non c'è più quella folla che vi ha stazionato i giorni scorsi durante le ore più febbrili di attività al Foreign Office e al n. 10.

Chamberlain con la signora ha fatto anche stamane la solita passeggiata a St. James's Park, ma solo per una decina di minuti.

Lord Halifax e sir Alexander Cadogan si sono recati al Foreign Office verso le 10; quindi si sono intrattenuti con Chamberlain per circa un'ora.

Dopo le 11 il Primo Ministro ha ricevuto il Ministro dell'Interno, sir Samuele Hoare.

La mobilitazione polacca fa supporre a vari giornali che il Governo di Varsavia, presa conoscenza del messaggio di Hitler al Governo britannico e della risposta di quest'ultimo, consegnata dopo la mezzanotte dall'Ambasciatore Henderson al Ministro degli Esteri del Reich, abbia deciso di respingere la proposta di negoziati diretti con la Germania.

Nessuna decisione è stata dal Governo comunicata alle autorità scolastiche in merito all'allontanamento degli alunni da Londra per essere ricoverati in località di campagna. (*Stefani*)

La gravità della situazione sottolineata dalla stampa francese

Parigi, giovedì sera.

I giornali di mezzogiorno sottolineando la gravità estrema della situazione affermano che durante le ultime ventiquattro ore i rapporti fra Berlino e Varsavia sono ancora peggiorati, ma sostengono che la possibilità di negoziati non è ancora da escludere completamente. Maurras denunzia oggi pubblicamente il famigerato Emilio Burè, direttore dell'organo bellicista *l'Ordre*, come un agente sovietico, precisando che l'Ambasciata dei Sovieti a Parigi gli versa ogni due mesi la somma di 40.000 franchi. (*Stefani*).

L'Istituto di Emissione prende disposizioni per fronteggiare le eventuali richieste di rimborsi

Roma, giovedì sera.

L'Istituto di Emissione, come già ha praticato efficacemente nel settembre del 1938, ha adottato tutte le misure necessarie al fine di assicurare l'assistenza creditizia mediante la somministrazione di biglietti a quelle Aziende di Credito che ne avessero bisogno per fronteggiare le eventuali richieste di rimborsi di depositi in misura eccedente la normale.

Per i permessi di circolazione delle automobili

COME DEBBONO ESSERE REDATTE LE DOMANDE

Roma, giovedì sera.

Il Ministero della Guerra comunica:

«In relazione al noto Decreto del Ministro delle Corporazioni per la limitazione del consumo dei carburanti si specifica:

«La domanda per ottenere la licenza speciale di circolazione di cui all'art. 3 del Decreto e per ottenere i buoni di cui all'art. 7, deve essere redatta su carta legale da L. 4.

«Essa deve contenere: generalità complete del richiedente, motivazione della richiesta, tipo dell'autovettura, targa, matricola del telaio, matricola del motore.

«La domanda deve essere presentata all'Ente pubblico competente nella speciale attività di pubblico interesse che è motivo della domanda stessa; gli Enti pubblici devono esprimere motivato parere sulla domanda e inoltrarla ai Comandi di Corpo d'Armata; l'Autorità militare non potrà dare corso alle domande che provengono per tramite diverso da quello sopra stabilito».

L'insediamento del nuovo Governatore dell'Urbe

Roma, giovedì sera.

Il nuovo Governatore dell'Urbe, principe Giangiacomo Borghese, prenderà possesso della sua alta carica in Campidoglio sabato mattina. Saranno presenti alla cerimonia i due nuovi vice-Governatori, la Consulta, il segretario generale e tutti gli altri funzionari capitolini.

L'ultimo Chamberlain

La più recente foto del Premier inglese, colta mentre rientrava alla propria residenza dopo aver pronunciato il discorso ai Comuni.

Numerosi treni soppressi dal 4 settembre

Le comunicazioni interne assicurate nei limiti delle effettive necessità

Roma, giovedì sera.

A partire dalla mezzanotte dal 3 al 4 settembre prossimo venturo verranno soppressi sulle linee FF. SS., per ragioni contingenti, i seguenti treni viaggiatori:

A 557 - R 550 fra Torino e Roma;
AT 489 - AT 490 fra Torino e Alessandria;
R 541 - R 546 fra Torino, Breuil, San Remo;
R 461 - R 460, idem;
R 463 - R 462, idem;
R 465 - R 466 fra Torino e Milano;
R 467 - R 468, idem;
R 464, idem;
R 95 - R 92 fra Milano e Venezia;
R 91 - R 96 fra Torino e Venezia;
1459/415 - 183 fra Milano, Verona e Venezia;
AT 657 - AT 650 fra Novara e Milano;
215 - 212 fra Domodossola e Milano, fondendo i treni 215/205 e 206/212;
AT [illegible] - AT 233 fra Domodossola e Milano.
AT 232 - AT 235, idem;
R 571 - R 572 fra Torino e Bologna;
R 575 - R 576, idem;
1349 - A 972 fra Voghera e Piacenza;
AT 480 - AT 490 fra Alessandria e Piacenza;
R 583 - R 580 - R 581 - R 582 fra Milano e Ventimiglia;
R 573 - R 570, idem;
R 577 - R 574 fra Tortona e Genova;
AT 411 - AT 412 fra Fidenza e Apuania Massa;
R 701 - R 702 fra Firenze e Assisi;
R 461 - R 460 fra Bolzano e Verona;
R 467 - R 464, idem;
R 465 - R 462, fra Bolzano e Bologna;
511 - 504 Udine-Venezia, istradando il treno 508 anticipando di 15 minuti da Venezia via Treviso;
R 457 - R 456 fra Trieste e Bologna;
R 459 - R 458 fra Trieste e Venezia;
R 421 - R 438 fra Venezia e Bologna;
R 459 - R 452 idem;
R 625 - R 626 fra Milano e Bari;
451 - 450 fra Bologna e Lecce;
AT 329 - AT 330 fra Bari e Brindisi;
AT 579 - AT 582 fra Ancona e Pescara;
AT 587 - AT 510 fra Ancona e Foggia;
AT 335 - AT 338 fra Bari e Lecce;
R 471 - R 472 fra Ancona e Roma;
R 473 - R 474 idem;
R 703 - R 708 fra Perugia e Roma;
R 481 - R 482 fra Pescara e Roma;
773 - 776 fra Pescara e Sulmona;
AT 571 - AT 570 fra Pescara e Roma;
AT 313 - AT 314 idem;
AT 567 - AT 566 idem;
AT 565 - AT 568 fra Campobasso
AT 714 - AT 401 idem;
AT 715 - AT 402 fra Napoli e Vairano;
R 181 - R 182 fra Salerno e Taranto;
AT 165 - AT 157 idem;
AT 183 - AT 183 idem;
AT 192 - AT 188 fra Napoli e Brindisi;
R 511 - AT 118/R 518 fra Messina e Siracusa;
R 501 - R 502 - R 503 - R 504 fra Messina e Palermo;
R 520 - R 551 - R 554 - R 525 fra Palermo e Agrigento;
R 523 - R 522 - R 527 - R 524 - AT 123 - AT 124 - R 521 fra Catania e Palermo.
R 545 - R 544 fra Torino e Savona;
AT 311 - AT 315 - AT 312 - AT 314 fra Torino - Bra - Savona.
AT 193 - AT 196 - AT 192 - AT 194, idem;
AT 197 - AT 198 fra Alessandria e Moretta.
AT 135 - AT 133 fra Vercelli-Casale-Alessandria.
AT 627 - AT 628 - AT 622 - AT 481 fra Torino-Ivrea.
AT 480 - AT 606 fra Prè S. Didier-Milano.
AT 623 - AT 624 fra Torino-Aosta-Prè S. Didier.
AT 626 - AT 525 fra Torino-Aosta.
AT 170 - AT 177 - AT 174 - AT 176, fra Torino Chivasso e Casale;
AT 653 - AT 652 fra Varallo e Novara;
AT 661 - AT 667 - AT 660 - AT 656, idem;
AT 151 - AT 159 - AT 156 - AT 158 fra Asti Acqui e Genova;
AT 391 - AT 394 fra Tirano e Milano;
AT 395 - AT 392, idem;
AT 355 - AT 352, fra Chiavenna e Colico;
AT 709 - AT 716 fra Milano e Bergamo;
AT 361 - AT 364 fra Como Seregno e Bergamo;
AT 704/AT 141 - AT 708/AT 143 - AT 714/AT 145 - AT 142/AT 707 - AT 144/AT 713 - AT 146/AT 718 fra Cremona Treviglio e Bergamo;
AT 211 - AT 210 fra Trento e Venezia;
AT 207 - AT 209 - AT 208 - AT 206 idem;
AT 101 - AT 104 fra Calalzo e Padova;
AT 693 - AT 694 - AT 698 - AT 690 idem;
AT 103 fra Montebelluna e Venezia;
AT 106 - AT 105 fra Treviso e Venezia;
AT 273 - AT 272 fra Verona e Modena;
AT 653 - AT 657 - AT 661 fra San Lorenzo e [illegible];
AT 650 - AT 654 - AT 655 idem;
A 875/751 - 2356-A 870 fra Pisa-Lucca-Pistoia;
R 401 - R 402 - R 403 - R 404 - R 405 - R 406 fra Montecatini e Firenze;
AT 665 - AT 782 fra Lucca-Firenze.
722 - 722 - 1847 - 1843 fra Livorno-Firenze.
R 705 - R 704 - R 707 - R 706 idem;
AT 709 - AT 705 - AT 710 - AT 706 fra Livorno-Empoli-Firenze.
AT 869 - AT 872 - AT 901 - AT 900 fra Empoli-Siena;
751 - 2355 - AT 755 - AT 757 - AT 757 - AT 752 fra Viareggio-Lucca.
AT 731 - AT 756 idem;
A 203 - A 202 fra Viterbo e Roma;
AT 881 AT 883 - AT 880 - AT 882 idem;
R 706 - R 705 - R 708 - R 707 fra Aquila e Roma;
AT 127 - AT 128 fra Caltanissetta-Xirbi-Caltanissetta C.;
AT 125 - AT 123 fra Catania e Schettino;
R 1 - R 1 fra Terranova e Cagliari;
R 4 - R 3 fra Chilivani e Sassari.

PER LA TUTELA DEL MERCATO

Severe pene contro gli accaparratori

Roma, giovedì sera.

E' stato emanato il seguente R. D. L. che contiene norme contro i perturbatori del mercato delle merci.

1) Chiunque accaparri derrate o merci oltre le normali esigenze della propria industria o del proprio commercio in modo e quantità tali da cagionare aumenti di prezzi non altrimenti giustificabili per le condizioni del mercato, o da turbare gravemente in altra maniera il mercato stesso, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire 10 mila salvo che il fatto costituisca reato più grave, punibile ai termini delle disposizioni del vigente C. P.

2) Il produttore che occulti le proprie derrate o merci in quantitativi tali da poter determinare aumenti di prezzo o di turbare gravemente il mercato, è punito con la multa sino a lire 10.000.

Il produttore che occulti oltre alle proprie, altre merci comunque a lui consegnate è punito con la reclusione fino a tre mesi, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 1.

3) Il presente Decreto entra in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato alle Assemblee Legislative per la conversione in Legge.

Il rinvio dell'inizio dei pre Campi Dux

Milano, giovedì sera.

Il *Corriere della Sera* pubblica: «Per disposizione del Comando Generale della G.I.L., la data d'inizio dei pre-Campi Dux, già fissata per domenica 3 settembre, è stata rinviata.

Il disastroso incendio nei pressi di Postumia

La fiamme non sono ancora state completamente domate — I danni saliti a mezzo milione — Quaranta famiglie senza tetto.

Trieste, giovedì sera.

Il disastroso incendio, sviluppatosi ieri in località di Landolo di Orusceria, in quel di Postumia, continua ad infuriare nonostante gli sforzi dei Vigili del fuoco di Trieste che stanno attivamente lavorando per domarlo.

Data la mancanza assoluta di acqua, che gli autocarri sono costretti ad andare ad attingere a vari chilometri di distanza, le sei proprietà coloniche continuano a bruciare.

L'entità dei danni valutata sino a ieri sulle 250.000 lire, supera oggi il mezzo milione avendo il fuoco distrutto, oltre i fabbricati, anche 4000 quintali di grano ed un migliaio di quintali di foraggio, nonchè gli impianti agricoli ed altre attrezzi.

A causa della distruzione delle sei fattorie, quaranta famiglie sono rimaste senza tetto.

CRONACA

Le modalità per la denunzia delle rimanenze di caffè

La competente Autorità comunica:

«Con decorrenza immediata è vietata la vendita di caffè crudo, tostato e macinato comunque confezionato.

«I commercianti detentori di qualsiasi quantitativo di caffè debbono presentare regolare denunzia al Consiglio Provinciale delle Corporazioni su appositi moduli che possono ritirare presso il Consiglio stesso, via Mario Gioda 28, oppure presso l'Unione Provinciale Fascista dei commercianti, via Cavour n. 5, o per i Comuni della Provincia presso i rispettivi Podestà.

«A partire dal 1.o settembre è vietata la vendita del caffè in tazza».

La costituzione di un Comitato per onoranze ad Emilio Salgari

Verona, giovedì sera.

Alla presenza delle Autorità, scrittori, giornalisti, artisti, ha avuto luogo stamane, alla sede dell'Unione Professionisti e Artisti, la costituzione di un Comitato veronese promotore di onoranze ad Emilio Salgari. Era pure presente il figlio dello scrittore, Omar.

Moltissime le adesioni pervenute, fra le quali quella del Federale di Verona, ispettore del Partito, Bonamici. Il Comitato ha fissato le linee del programma da svolgere. Sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace, S. E. Alfieri e al Podestà di Verona.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	Titoli	Cedola N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titoli	Cedola N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	35	1,75	1-7-39	73 30	73 30	500	S.T.E.T.	11	11,25 a.	1-1-39	500 —	500 —
100	Id. f. p.	35	1,75	1-7-39	73 45	73 45	100	Sisa	32	4,50	1-4-39	35 50	35 50
100	Pr. Red. 3½% c.	15	1,75	1-7-39	87 00	87 00	100	S. Martini e C.	15	6,50	1-4-39	105 —	104 75
100	Id. f. p.	15	1,75	1-4-39	87 15	87 15	500	Savigliano	30	40,50	15-4-39	780 —	780 —
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-39	90 70	90 70	100	Mobilele	57	11,10	4-6-39	338 —	337 —
100	Id. f. p.	6	2,50	1-7-39	90 80	90 80	125	Moncenisio	90	12,375	20-3-39	300 —	300 —
100	Redim. 5% c.	5	2,50	1-7-39	95 00	95 00	50	I.N.C.E.T.	5	4,50	5-6-39	97 75	97 80
100	Id. f. p.	5	2,50	1-7-39	95 15	95 15	50	Ansaldo	8	4,25	7-4-31	43 —	43 50
500	I.R.I. 4½% c.	19	11,25	1-7-39	440 —	440 —	375	Westinghouse	18	13,75	1-6-39	— —	— —
500	Torino 4½% c.	6	11,25	1-4-39	460 —	460 —	200	Ilva	62	12,60	21-4-39	209 —	208 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	13,00	1-4-39	462 —	415 —	100	F.R.I.D.T.	33	6,50	11-4-39	150 —	149 —
500	Id. 5% 1937 c.	3	12,50	1-1-39	415 —	415 —	75	Paramatti	3	11,50	2-4-39	187 —	187 —
500	S. Paolo 3½%	65	7,875	1-4-39	407 —	406 50	200	Fiat	94	16 —	15-3-39	431 —	430 50
500	Id. e (già b) c.	6	9 —	1-4-39	444 —	443 50	100	Amiata	6	7,50	6-3-39	205 —	205 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,10	1-7-39	990 —	990 —	100	Montecatini	46	5 —	6-4-39	164 —	162 —
500	El. Ferr. 4½% c.	19	11,25	1-7-39	445 —	445 —	150	Montepont	61	16,50	2-1-39	275 —	275 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-39	99 30	99 30	100	Schiapparelli	5	3,40	13-4-39	73 50	71 —
100	Id. 1943	13	2,50	15-6-39	100 30	100 30	100	Mira Lanza	15	9 —	10-4-39	188 —	188 —
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-6-39	90 50	90 50	75	C.I.R.	13	5,50	21-7-39	204 —	204 —
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-6-39	90 10	90 10	75	Gilardini	34	5,40	6-7-39	90 30	89 60
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-6-39	96 70	96 70	300	Talco Grafite	17	16,40	5-10-38	378 —	378 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	14	10 —	1-7-39	384 —	384 —	100	A.N.I.C.	8	5,60	21-6-39	96 —	95 —
500	I.R.I.-Mare 4%	6	11,25	1-7-39	440 —	440 —	50	Rumianca	1	2,10	20-9-38	54 35	53 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-7-39	460 —	460 —	70	Fiorio	—	10 —	1-12-38	38 40	38 50
500	Migl. 4% (convr.)	7	9 —	1-4-39	405 —	405 —	500	Acqua Potabile	59	12,65	5-6-39	335 —	335 —
500	Stipel 6%	50	12,50	1-6-39	500 50	500 —	50	Venchi-Unica	4	3,50	5-10-38	67 —	65 50
2000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	3330 —	3330 —	50	Romana Zucch.	55	3,80	7-11-38	43 —	43 —
350	Mediterranea	90	14,50	17-4-39	480 —	480 —	250	Vizzola	8	16,50	17-4-39	342 50	342 50
350	Meridionali	171	22,50	1-7-39	850 —	790 —	50	Valli Lanzo	6	3,10	24-3-39	58 50	51 —
300	Navig. A. I.	1	15,60	15-4-39	318 —	318 —	500	Lane Borgosesia	18	40 —	8-3-39	1410 —	1410 —
100	Torino-Nord	8	5,60	3-4-39	115 —	115 —	150	Colon. Merid.	2	18,30	15-4-39	240 50	240 —
10	Italgas	8	0,782	1-4-39	13 20	13 075	75	F.I.S.A.C.	—	3,60	15-11-38	73 75	75 —
50	Sip	73	3 —	3-4-39	34 375	34 50	100	Cartiera Ital.	116	5,50	7-6-39	110 50	110 —
300	Terni	43	15,60	21-3-39	400 —	400 —	275	Cartiera Burgo	11	17,12	1-4-39	300 —	300 —
75	P.C.E.	16	4,50	3-4-39	80 —	79 50	150	Beni Stabili	6	5,10	3-4-39	200 —	200 50
175	Valdarno	10	9,00 a.	15-1-39	200 —	194 50	85	Fornace	95	5 —	6-1-39	130 —	135 —
250	Merid. Elettr.	80	9,875	15-6-39	207 —	204 —	300	Silos Genova	24	9 —	24-3-39	164 —	164 —
500	Edison	4	9,45	3-4-39	319 —	319 —	450	Risanamento	97	40,30	21-6-39	770 —	770 —
10	Unes	30	0,54	15-4-39	10 45	10 50							

CAMBI: Parigi 47,75; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			50	Dalmine	150 —	151 —	100	Mira Lanza	188 00	185 50
100	Rend. 5% '35 c.	90 70	90 70	—	Miniere Elba	419 50	417 —	100	Gargano	300 —	300 —
100	Id. f. p.	90 80	90 80	150	Breda	395 —	393 75	7	Petroli	10 10	10 —
100	Rend. 3½% c.	73 30	73 30	50	Bianchi	97 —	97 —	35	[illegible]	45 50	45 50
100	Id. f. p.	73 30	73 30	10	Isotta	14 75	14 37	400	Immobiliare	500 —	505 —
100	Redim. 5% c.	94 80	94 80	200	Fiat	430 50	432 50	25	Iniz. Edilizie	26 50	26 75
100	Id. f. p.	91 70	91 90	90	Reggiane	90 50	87 —	100	Fondi Rustici	65 —	64 25
100	Redim. 3½% c.	87 10	87 —	—	Pignone	160 —	160 —	150	Beni Stabili	200 —	200 —
100	Id. f. p.	87 10	87 10	—	Silurificio W.	565 —	565 —	75	La Milano C.	40 —	45 —
100	C.I.M.	300 —	300 —	200	Franco Tosi	318 —	310 —	45	[illegible]	40 —	40 —
500	Centrale	300 —	300 —	100	Adr. Elettr.	173 75	173 —	500	[illegible]	162 —	160 —
1000	Assicur. Gen.	3345 —	3335 —	200	[illegible]	330 —	330 50	45	[illegible]	12 —	12 25
350	Mediterranea	480 —	480 —	200	Dinamo	344 —	316 —	500	Cartiera Burgo	315 —	308 —
350	Meridionali	810 —	800 —	200	Edison	316 50	315 —	—	Richard-Ginori	730 —	728 —
300	Veneta Costruz.	300 —	[illegible]	200	Id. postergate	300 —	300 —	30	C.I.D.A.	55 —	55 —
250	Rubattino	84 —	[illegible]	200	Bresciana	300 —	300 —	100	Italcementi	941 50	944 —
1000	Cantoni	2350 —	2345 —	100	Valdarno	196 50	196 50	300	Pirelli Ital.	1681 —	1656 —
100	Furter	317 —	318 —	150	Piacentina	201 —	201 —	100	Pirelli e C.	300 —	300 —
100	Olona	150 —	150 —	100	Sarda	74 —	72 —		GENOVA		
300	Ticino	135 —	134 —	200	Emiliana	571 —	560 —	100	Fin. Ind. Agr.	300 —	300 —
300	Olcese	481 —	476 —	—	Siciliana	183 —	185 —	300	Tram. El. Gen.	300 —	300 —
375	De Angeli	387 —	386 —	100	S.F.I.L.	145 50	148 —	150	Colon. Ligure	331 —	334 —
150	Cucirini C. C.	430 —	432 —	135	Cisalpina priv.	148 50	141 —	300	Off. El. Genov.	300 —	347 50
250	Linificio	348 —	347 —	135	Id. ordinarie	144 —	141 —	—	[illegible]	84 —	81 —
250	Rossari	408 —	403 —	200	[illegible]	88 —	88 50	250	Semoleria	330 —	348 —
250	Rotondi	485 —	485 —	500	[illegible]	707 —	700 —	300	Molini A. I.	306 —	302 —
25	Tosi	78 75	77 50	50	Sip	34 75	34 75	300	Silos Genova	160 —	160 —
150	Colon. Merid.	241 —	247 —	100	Tirso	151 —	150 —	300	Eridania	560 —	573 —
100	Unione Manif.	208 —	207 —	500	Vizzola	341 50	340 50	500	Raffineria ord.	400 —	400 —
100	Gavardo	240 —	240 —	300	Merid. Elettr.	203 50	204 —	600	Ind. Zuccheri	1000 —	1000 —
1700	Rossi	2410 —	2405 —	50	Orobia	126 50	128 50		TRIESTE		
75	Targetti	78 —	78 50	—	Ossolana	190 50	190 50	—	Generali	3330 —	3340 —
—	F.I.S.A.C.	75 25	75 00	—	Romana Elettr.	480 —	480 —	150	Assicuraz. It.	445 —	445 —
340	[illegible]	319 —	318 —	300	Terni	398 50	401 —	400	[illegible]	1500 —	1500 —
75	Bernocchi	60 —	60 25	10	Unes	10 75	10 50	400	Adr. Sicurtà A	1500 —	1480 —
60	Castiglion	75 50	75 75	100	Marelli	104 —	102 —	—	» » B	1460 —	1460 —
250	Snia	349 —	347 —	100	Tecnomasio	104 50	100 —	400	Gerolimich	118 —	118 —
100	Pacchetti	200 —	201 —	300	[illegible]	650 —	651 —	150	Martinolich	30 —	30 —
40	Gerli e C.	43 50	43 50	500	S.T.E.T.	500 50	500 —	400	Tripcovich	150 —	150 —
50	Ansaldo	43 50	43 25	—	Distillerie	150 50	152 50	—	[illegible]	100 50	102 50
200	Ilva	210 —	208 75	100	Eridania	564 —	570 —	100	Ampelea	215 —	215 —
100	Metall. It.	400 —	398 —	300	Raffineria	700 —	604 —	300	Silurificio	500 —	500 —
100	Monte Amiata	350 —	336 —	50	Romana Zucch.	50 —	50 —				
100	Montecatini	164 75	163 50	100	A.N.I.C.	95 —	95 —				
				50	Italgas	13 20	13 —				

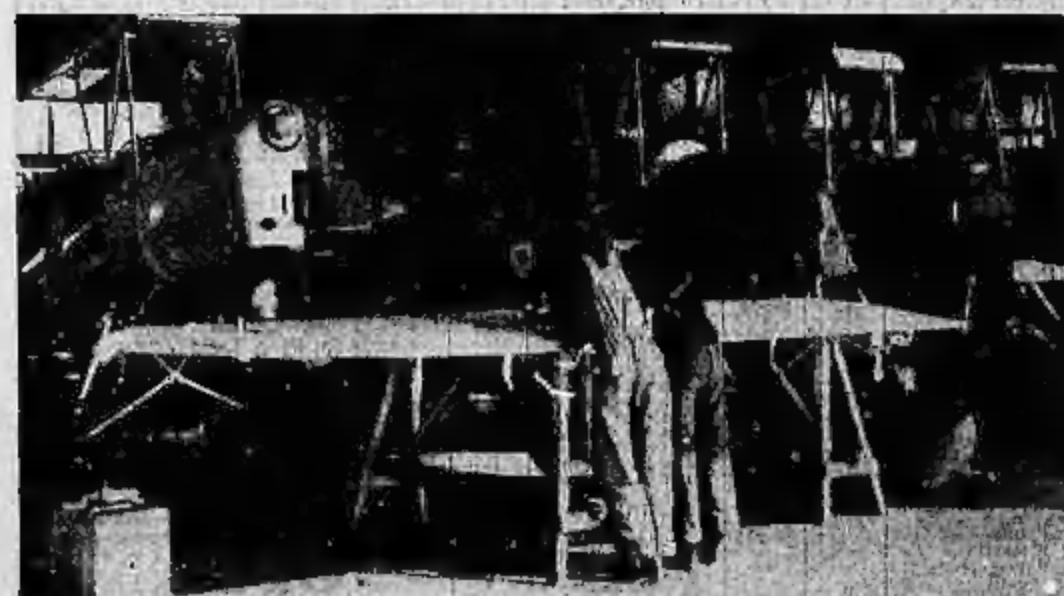
STAMPA SERA

LA CAMBIALE DI DANZICA STA PER SCADERE

Mentre le forze tedesche fronteggiano quelle di Varsavia che premono sui confini di Danzica e del Reich, gli incidenti di frontiera ad opera dei polacchi si moltiplicano pericolosamente.

La cartina dà una visione delle mostruose frontiere create a Versaglia. Nelle due foto sotto, a sinistra e a destra, i solenni funerali tributati dalla Città Libera al poliziotto danzichese Josef Wessel, ucciso dai polacchi durante un'incursione nel territorio di Danzica.

"Ultime notizie" a Parigi

La folla parigina ascolta pensierosa le ultime notizie trasmesse con altoparlante presso la sede di un'agenzia d'informazioni giornalistiche.

Anche l'Australia si prepara

L'Australia, sotto la pressione degli avvenimenti, sta attrezzando la propria industria bellica. Donne in tuta sostituiscono gli operai nelle officine

Il popolo tedesco non teme gli eventi

Il popolo tedesco, la cui fiducia nelle decisioni del Führer è assoluta, ignora la crisi dei nervi da cui sono stati cólti in questi giorni gli abitanti delle nazioni democratiche e attende con ferma serenità la maturazione degli eventi. Nella foto a sinistra uno speciale incaricato consegna ad una massaia berlinese le tessere di razionamento dei viveri e del carbone. Quella a destra, inviataci da un'Agenzia fotografica berlinese, mostra la popolazione della capitale che, ignorando la «guerra dei nervi», ha invaso in una giornata di sole la spiaggia del Lago di Wansee, a pochi chilometri da Berlino.